

“La porta della fede”

“La porta della fede (cfr. At 14,27) che introduce alla vita di comunione con Dio e permette l’ingresso nella sua Chiesa è sempre aperta per noi. È possibile oltrepassare quella soglia quando la Parola di Dio viene annunciata e il cuore si lascia plasmare dalla grazia che trasforma”. (Benedetto XVI, “La Porta della fede”)



Così comincia la Lettera Apostolica del Santo Padre Benedetto XVI “La porta della fede” con la quale indice l’anno della fede che avrà inizio il prossimo 11 ottobre 2012. La porta della fede, dice il Santo Padre, è sempre aperta per noi! Ciò significa che se è vero che l’ingresso nella Chiesa avviene con il Battesimo, per i battezzati non è scontato avere la fede, che è diverso dal credere che Dio esiste. È “possibile oltrepassare quella soglia quando la Parola di Dio viene annun-

ciata” e trova un cuore aperto per accoglierla e permettergli di cambiare la vita.

Attraversare questa porta comporta immergersi in un cammino che dura tutta la vita, continua il Papa. Durante questo cammino, il chicco di grano della fede va protetto, va custodito; come fa il contadino saggio che

protegge la semina con insetticidi, pesticidi e concime perché possa dare un frutto sano, così dobbiamo fare noi con la nostra fede. Il frutto più prezioso della nostra fede è la comunione con Dio, che si realizza quando non si distingue più il tuo agire dall’agi-

re di Dio: come il vino si miscela con l’acqua, così il nostro agire si fonde con quello di Dio; pensiamo a Madre Teresa di Calcutta, a Giovanni Paolo II, erano loro ad agire oppure Dio agiva in loro? non siamo in grado di distinguere la loro azione da quella di Dio. Quando si conclude questo cammino nella fede? Spesso noi pensiamo di essere già arrivati, di essere a posto, ma non è così. Il cammino non si conclude, se non con il nostro



arrivo in Cielo. Non ci si può sedere, si cammina sempre fino al Cielo, e anche lì la nostra conoscenza di Dio continuerà in eterno! Il Papa ci ricorda che è necessario riscoprire il cammino di fede per mettere in luce con sempre maggiore evidenza la gioia e il rinnovato entusiasmo dell'incontro con Cristo. Spesso, purtroppo, a noi questo entusiasmo manca!

Nel nostro mondo, vi è una crisi molto più grave di quella economica ed è la crisi della fede. Dire di credere in Dio non è che sia automatico avere fede. Non possiamo accettare che il sale diventi insipido e la luce sia tenuta nascosta. La maggior parte dei battezzati sono diventati sale insipido: chi insegna ai figli che Dio viene dopo tutto il resto (lo studio, lo sport, i parenti, ecc.)? chi trasmette la fede ai figli? chi conosce e si lascia giudicare dal Vangelo? Chi sa comunicare la gioia di aver trovato un senso alla propria vita? Chi risponde ai grandi interrogativi che stanno nel cuore dell'uomo? I battezzati!

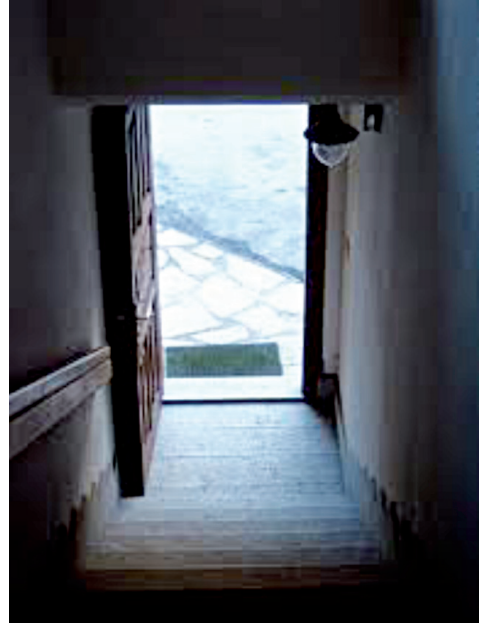
L'anno della fede, indetto nel 50° anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II e i vent'anni della pubblicazione del Catechismo della Chiesa Cattolica è un dono che ci viene offerto per ridare sapore e luce al nostro credo, per renderci capaci di testimoniare con credibilità e coraggio. E' triste vedere come in molte case di battezzati manca un

crocefisso, la Bibbia, il Catechismo della Chiesa Cattolica e tanto meno si trovano i documenti del Concilio Vaticano II. È tempo di trasmettere nuovamente la nostra fede cristiana, di portare il Vangelo come se non fosse mai stato portato, è tempo di riscoprire la nostra fede! Il Catechismo della Chiesa Cattolica non è un libro per bambini, come molti pensano, ma è uno strumento che ci aiuta a fare la nostra professione di fede e a conoscerla; spesso, infatti, la nostra fede è rimasta ai primi fondamenti che ci sono stati insegnati da bambini oppure è mischiata a tante altre cose. Questa ignoranza religiosa sta alla base di tante cattiverie che escano dalla bocca, purtroppo, anche di tanti battezzati.

Il Papa torna a ripetere con insistenza: "Siamo davanti ad una profonda crisi di fede che costituisce la più grande sfida per la Chiesa di oggi". Anche il Papa si rende conto che è rimasto solo un piccolo gregge. La storia ci insegna che anche il popolo d'Israele ha vissuto l'esperienza della crisi, del rimanere in pochi, così pure i cristiani della primitiva chiesa. E dentro la crisi della comunità dei credenti hanno avuto il coraggio di aprire gli occhi e cogliere l'opportunità che ci stava dietro. Hanno scoperto un nuovo mondo da evangelizzare, ma soprattutto hanno capito qualcosa di nuovo del Mistero di Dio. La

croce del Signore Gesù Cristo ha fatto unità, ha distrutto tutte le barriere, ha permesso che gli uomini di tutti i tempi, di tutti i luoghi, di tutte le nazioni, trovassero in Cristo crocifisso e risorto il punto di contatto e di comunione, spezzando ogni barriera, ogni muro, ogni separazione. Se si fossero fermati a dire: "ecco siamo qui in pochi, ci hanno buttato fuori dalle sinagoghe, non ci ascoltano più", sarebbero rinsecchiti, morti dentro la crisi, e invece hanno guardato la realtà e hanno detto: "Muoviamoci! Facciamo qualcosa! Non possiamo più fare le cose di prima? Facciamone di nuove!

Pensiamo al nostro oggi, di fronte alla crisi delle vocazioni, ai preti che sono sempre meno, alla situazione di comunità cristiane che non riescono più a costruirsi secondo i vecchi criteri. Se ce ne restiamo intristiti e ripiegati su di noi e continuiamo a piangerci addosso, a lamentarci e a rimpiangere il passato, moriremo soffocati; da noi stessi, però, non dalla crisi. Se impareremo a guardare alla crisi e dire: "Va bene: non possiamo più fare le cose di prima? Quali sono le cose nuove che possiamo fare? - Facciamole! Percorriamo strade nuove!", allora scopriremo nuove dimensioni di Dio, nuove dimensioni di noi, nuove chiamate per ciascuno di noi. L'Anno della fede ci deve dare questa spinta in più per uscire da noi, da uno



schema che ormai non funziona più, per entrare in qualcosa di nuovo, in qualcosa che ci apra alla novità, per poter dire ai prossimi che verranno: ecco questa è la nostra fede!

Gli uomini del nostro tempo devono sapere che l'incontro con Cristo cambia la vita! L'amore di Cristo non può non spingerci ad evangelizzare, perché la fede non è una cosa tra me e Dio. Se non evangelizziamo è perché questo amore non ce l'abbiamo e se non ce l'abbiamo non possiamo trasmetterlo agli altri, neppure ai nostri figli! Non possiamo accontentarci di una vita piccola per noi e per i nostri figli; è importante che stiamo sempre alla presenza dell'Amore di Dio, pieni di gioia e di vita perché solo così possiamo vivere bene e trasmettere

la nostra fede agli altri. Il cristiano è immagine di un Dio che si scomoda, che “lascia il Cielo” per venire sulla terra; il cristiano è colui che lascia le proprie comodità per portare Cristo ai fratelli. “Ciò di cui il mondo oggi ha particolarmente bisogno - afferma il Papa - è la testimonianza credibile di quanti, illuminati nella mente e nel cuore dalla Parola del Signore, sono capaci di aprire il cuore e la mente di tanti al desiderio di Dio e della vita vera, quella che non ha mai fine”.

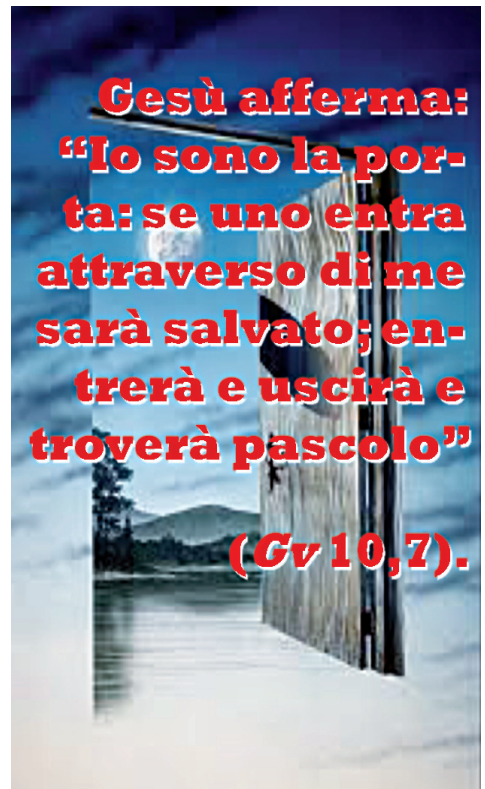
Non perdiamo l'occasione di un anno così per risvegliare il nostro CREDO, forse un po' spento, magari deluso e stanco. Sentiamoci noi, in prima persona, responsabili dell'annuncio del Vangelo. Non deleghiamo quest'obbligo ad altri. Nessuno ci può rimpiazzare nel compito di essere testimoni, ciascuno nella condizione in cui si trova.

Ricarichiamo il nostro CREDO valorizzando i GRUPPI di ASCOLTO del Vangelo. Tanti sono coloro che vi partecipano, ma sono molto di più i battezzati che neanche li hanno presi in considerazione. Tutti abbiamo bisogno di rievangelizzarci trovando il coraggio di “fermarci” per rimettere a fuoco il senso del nostro appartenere a Gesù Cristo, lasciando in secondo piano il “fare”. Lo sguardo di una fede rinnovata dal Vangelo di Gesù ci aiuterebbe a capire che non siamo noi a portare avanti il regno di Dio,

ma Lui; ci “obbligherebbe” ad accorgerci che è Lui ad agire e noi siamo solo al suo servizio.

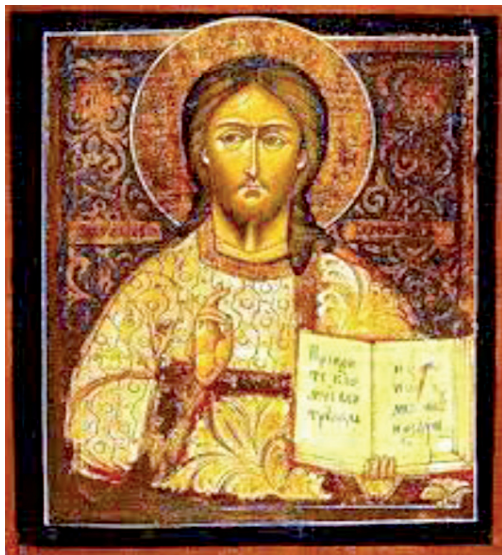
Sono sicuro che ciascuno non mancherà di accogliere con piena disponibilità questa straordinaria proposta della Chiesa e guidato dall'azione dello Spirito Santo, sarà pronto in prima persona a proclamare con la vita oltre che con le parole che: **“questa è la nostra fede....e noi ci gloriamo di professarla in Cristo Gesù nostro Signore.”**

don Claudio



I' "ECO DELLA MISSIONE"

Dal 12 al 18 novembre 2012 in occasione della settimana eucaristica vivremo "L'eco della missione". Dopo qualche mese i missionari di Rho (Padre Angelo Sala e Padre Francesco Ghidini) saranno ancora tra noi per una settimana. Con loro rivivremo alcuni momenti di preghiera e di ascolto della Parola, avremo la possibilità di celebrare i sacramenti, di verificare che cosa è rimasto della missione nel nostro cammino di fede personale e comunitaria. La settimana si concluderà con la Celebrazione Eucaristica del 18 novembre alle ore 16.00 nella Tenostruttura dell'Oratorio di Cavaria, presieduta dal nuovo vicario episcopale per la zona di Varese Mons. Franco Agnesi.



Il programma dettagliato dell' ECO DELLA MISSIONE sarà indicato in seguito, intanto predisponiamoci con la preghiera.

VISITA ALLE FAMIGLIE

Con il mese di Ottobre riprendo la visita delle famiglie, portando la Benedizione del Signore. Per quest'anno visiterò le comunità di Cavaria e di Oggiona.

La tradizionale benedizione delle famiglie può essere una buona opportunità per accogliere il Signore nelle nostre case. Quindi non è rivolta unicamente alle pareti della casa e ai mobili, ma è un incontro con la famiglia che vi abita; per tale motivo è fondamentale la sua presenza.

La consuetudine di dare un'offerta per la parrocchia è una buona cosa! Chi lo desidera la può fare, con il massimo della libertà, o direttamente al sacerdote o portandola in chiesa. Nonostante ciò va ribadito che l'offerta non è un pagamento di un servizio avuto, ma un atto di corresponsabilità per sovvenire alle necessità della parrocchia.

don Claudio

LA FAMIGLIA

Ogni volta che sento parlare di pastorale familiare mi vengono in mente i miei genitori che una volta al mese mi lasciavano a casa da sola per partecipare all'incontro dei gruppi familiari, spesso mi portavano con sé e allora giocavo con i figli delle altre coppie. Una volta avevo sbirciato i loro fogli ricchi di domande e di appunti, in quel periodo meditavano sui brani del libro di Tobia e del vangelo di Marco. Quando tornavano a casa parlavano di quello che avevano ascoltato e quando sono cresciuta, ho chiesto a mia madre di raccontarmi cosa voleva dire partecipare ai gruppi familiari: mia mamma mi ha confidato quanto questi incontri fossero



stati importanti per lei. Mi diceva che l'avevano fatta crescere nel rapporto d'amore con mio padre e che quel condividere esperienze alla luce della Parola di Dio li aveva fatti crescere come coppia. Mi diceva di come si era accorta che le vicende belle e brutte che attraversavano loro, erano meno pesanti quando venivano condivise. Dopo il matrimonio ho sperato di avere anche io quella esperienza, mi piaceva l'idea di ritrovarmi con altre coppie a parlare dell'essere famiglia alla luce della Parola di Dio. Penso che il centro di ascolto sia un bel modo di ritrovarsi ma mi piacerebbe che ci fosse la possibilità per incontri proprio ad hoc sulla famiglia. Momenti speciali da vivere come marito e moglie in cui poter ascoltare e in cui poter attingere forza dalla esperienza di altre coppie. E poi sarebbe meraviglioso curare momenti di semplice spiritualità, celebrazioni eucaristiche o partecipare a momenti di preghiera pensati apposta per le coppie: durante la vacanza abbiamo sperimentato la bellezza dei vesperi recitati insieme e ci siamo resi conto di quanto l'affidare l'intera giornata a Dio permetta di vivere ogni momento con più fiducia nella sua Presenza.

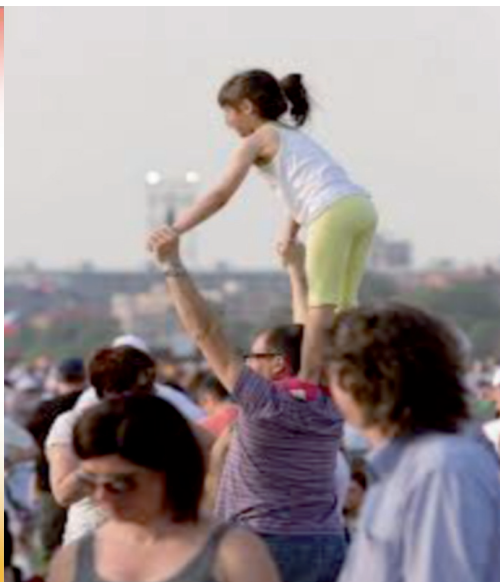
Leggendo i giornali mi sono accorta di quante persone vivano, nel silenzio, tragedie familiari e spesso di questi drammi ci accorgiamo quando oramai è tardi. Mi hanno molto colpito le parole del papa di creare una fitta rete di famiglie in cui ognuno si fa carico degli altri, in cui, veramente, ci si apre al bisogno di chi ci passa accanto, è un po' come tornare alla Chiesa degli inizi in cui la Carità era fatta di gesti concreti e semplici e non di belle parole.

La messa domenicale come incontro settimanale con le altre famiglie della propria comunità vissuta pienamente, in cui l'incontro con Gesù diventa il fulcro per vivere in piena comunione con gli altri. È bello fermarsi sul sagrato delle nostre chiese per chiedere notizie e per fare progetti!

E poi le coppie dei divorziati quante ce ne sono !!! come mi piacerebbe che si sentissero parti vive della chiesa ma spesso rimangono ai margini perché non si sentono accolti. Si vive con disagio e con amarezza la impossibilità di ricevere i sacramenti. Per loro sarebbe utile creare un clima di sereno ascolto e accoglienza in cui ognuno si senta pienamente partecipe della vita della Comunità.

E' tempo, allora, di riprendere con coraggio il progetto sulla famiglia che Dio ha voluto fin dalla creazione dell'uomo: Egli ci ha creati come coppia e nella famiglia Dio ha riposto tutte le speranze perché incarnasse nel suo viver quotidiano il suo progetto d'Amore.

Roberta Franchetto





Lo scorso mese di giugno don Claudio ha inviato a numerose famiglie inserite nella vita pastorale una serie di domande chiedendo di riflettere e pensare sul fare una pastorale familiare e di formulare proposte concrete necessarie per elaborare un progetto inserito nel nostro contesto e che tenga conto delle nostre possibilità e capacità.

Vi auguro che l'estate, con i suoi attimi di riposo, abbia permesso alle nostre coppie di fermarsi e riflettere. Stiamo aspettando le risposte!!!

Facciamo uso del Quadrifoglio per riproporre le stesse domande nella speranza di avere qualche risposta in più anche da altre famiglie meno inserite, ma desiderose di farlo.

Inviare le risposte per mail doncicam@yahoo.it

- Cos'è per voi la Pastorale Familiare ?
- Come fare oggi pastorale per e con la famiglia nella nostra comunità? Di cosa ha bisogno per un suo rilancio e per aprirsi alle nuove urgenze dei nostri tempi?
- Quali linee basilari mettereste in un progetto di pastorale familiare? Cosa proponete per realizzarle?
- Cosa potremmo fare per promuovere l'evangelizzazione delle famiglie non praticanti o lontane dalla vita ecclesiale?
- Quali iniziative mettereste nel progetto per favorire l'inserimento di nuove famiglie cristiane?
- Quali sono gli ambiti di pastorale familiare ancora un po' scoperti (giovani coppie, prima infanzia, preparazione al battesimo, preparazione al matrimonio)?
- Come pensare degli itinerari di formazione per i collaboratori della pastorale familiare, perché aiutino la maturazione di questa particolare vocazione?
- Quali proposte fate per riavvicinare al Signore e alla comunità ecclesiale le coppie di separati e divorziati?

**La Famiglia scuola di comunione
e risorsa per la società**

JUMP! Il salto della fede



Il tema per il cammino oratoriano nell'anno della fede

È un salto che dobbiamo fare perché corrisponde ad una chiamata che ci viene da Colui che ci ama. È il salto della fede, di chi corre incontro al Signore Gesù perché ha sentito la sua voce. È un salto coraggioso che è segno di una scelta risoluta, che riempie il cuore di gioia. Questo salto per i ragazzi dei nostri oratori, in quest'Anno della fede che il Papa ha voluto per la Chiesa, diventa per noi un grido forte: «**JUMP!**».

Prepariamo i ragazzi a fare questo salto, sproniamoli e animiamoli con tutto l'entusiasmo che la nostra fede sa generare e sa trasmettere, dicendo loro: «**Salta!** Fidati! Balza in piedi, fai "jump!", come quel cieco sulla strada che parte da Gerico, come Bartimeo (cfr. *Icona biblica*), e vieni da Gesù, insieme ai tuoi compagni; chiedigli con fiducia quello che hai nel cuo-

re, non dare nulla per scontato, prega con semplicità, e vedrai che ci sarà una risposta che vale la tua felicità: anche a te Gesù dirà: "Va', la tua fede ti ha salvato"». Insieme, con la fede che condividiamo nell'unico Dio, il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, rinnoveremo la nostra scelta di seguire il Signore lungo la strada che lui va tracciando per noi.

L'incontro con il Signore Gesù sarà il cuore di questo Anno oratoriano 2012-2013 che coincide sostanzialmente con l'Anno della fede voluto da Papa Benedetto XVI «per riscoprire la gioia nel credere e ritrovare l'entusiasmo nel comunicare la fede» (Porta Fidei, 7).

Anche nei nostri oratori vivremo questo impegno trasmettendo «i contenuti della fede professata, celebrata, vissuta e pregata», e riflettendo con i più giovani «sullo stesso atto con cui si crede», perché insieme, a qualsiasi generazione apparteniamo, possiamo professare la nostra fede.



TRA I TERREMOTATI in Emilia



È porgendo a voi tutti attraverso don Carlo il loro parroco, un caloroso e fraterno ringraziamento dalla comunità di Mortizzuolo, piccola frazione di Sassuolo, destinataria dei beni da voi generosamente donati, che vorremmo offrirvi questa breve ma speriamo intensa testimonianza.

Questione di cuore:

un'occasione:

un'occasione per liberare e rimettere in moto le spinte che vengono dal profondo del cuore; così è sembrata la vicenda che ci è capitato di vivere durante la consegna dei beni raccolti nella nostra comunità pastorale attraverso Caritas, a beneficio delle popolazioni coinvolte nel recente sisma che ha colpito l'Emilia e altre regioni limitrofe.

Parliamo di cuore perché è grazie al cuore di un parrocchiano appartenente alla nostra comunità, (uno come noi) e all'incoraggiamento di Don Claudio, che è nata l'idea di fare qualcosa per altri, segnati da così dure prove.

Un'occasione:

perché ognuno di noi può esserne promotore e fautore, spesso le occasioni ci sono e basterebbe solo lasciare libero il nostro cuore di donarsi senza paura, con lo slancio di cui tutti noi sono sicuro saremmo capaci. Certo da soli è difficile avere una visione completa capace di abbracciare eventi più grandi di noi, ma ben per questo l'essere comunità diventa essenziale, gli sforzi si condividono e si moltiplica l'efficacia dell'opera che il buon Dio ci pone innanzi.

Cuore:

voi non immaginate quanto si possa ricevere, donando anche solo una parola, un sorriso, o qualche bene di conforto.

Una lezione di vita:

il trovarsi al fianco di persone che hanno subito in alcuni casi anche perdite negli affetti più cari e scoprire che sono ancora loro a dare a noi molto più di ciò che ricevono, poiché si capisce che nei momenti veramente difficili si è costretti a spogliarsi del superfluo, di ciò che crea l'affanno di tutti i giorni ma non riempie il cuore.

Credevo che in queste circostanze si riesca a cogliere quanto profondi siano i legami tra le persone, soprattutto nelle piccole comunità dove ci si conosce tutti e dove, il riconoscersi e saper e di poter contare sull'altro sia vitale e fortemente lenitivo delle sofferenze e dal dolore di aver perso anche solo dei beni materiali, benché frutto delle fatiche di anni di duro lavoro.

Così, sotto un tendone, come quelli che usiamo anche noi per le nostre feste patronali..... si è concluso l'incontro con la comunità di Mortizzuolo, che sotto la guida di don Carlo e di tanti volontari hanno dato conforto e assistenza a chiunque lo chiedesse.

Il richiamo al tendone delle nostre feste, non è casuale perché nonostante il dolore e i disagi, il loro stare insieme il loro mutuo soccorso ha trasformato la tragedia in condivisione, e dove c'è condivisione c'è amore, cuore, c'è Gesù.

Per quanto riguarda i beni raccolti nella nostra Comunità COPS sono stati una sessantina di scatoloni.

Roberto Moranzoni



..... L'ORATORIO ESTIVO

L'oratorio estivo di quest'anno ci ha visti impegnati nello scoprire attraverso le parole, quegli atteggiamenti che rendono accattivante il cammino di fede e l'esperienza del vivere insieme in oratorio. La parola, quella che permette di entrare nella realtà delle cose, è un passpartut, cioè quella chiave universale che apre tutte le porte. E' uno strumento di relazione capace di aprire i canali di comunicazione. In secondo luogo hanno scoperto la parola come grande dono che Dio stesso fa all'uomo. Anche quest'anno l'esperienza è stata entusiasmante e si cominciano a vedere i frutti del nostro essere comunità pastorale attraverso le diverse collaborazioni che ci hanno visti impegnati. L'oratorio estivo è davvero un periodo di tempo speciale in cui le diverse ge-

nerazioni si ritrovano in uno stesso spazio a collaborare mantenendo vitali le proprie identità. È bello vedere i nostri oratori pieni di ragazzi che cantano e ballano o intenti nel gioco e assorti nella preghiera. Soprattutto è stata coinvolgente la grande gioia che si leggeva nei loro volti: i nostri ragazzi sono affamati di relazioni vere e costruttive. Sono quattro più due settimane impegnative ma ogni anno chi ha la fortuna di vivere questa esperienza si ritrova più ricco e con il cuore volto alla speranza! Bella la serata conclusiva all'oratorio di Cavaria in cui i nostri ragazzi hanno messo in scena i frutti dei laboratori di teatro e di ballo: ogni oratorio ha condiviso il lavoro di quattro settimane intense. Particolarmente gradita da tutti è stata la giornata della mondialità organizzata dal COE (Centro orientamento educativo - progetto di educazione interculturale). I nostri ragazzi hanno ascoltato attentamente le storie e hanno imparato a salutarsi nelle diverse lingue del mondo, hanno ballato al suono dei tamburi e si sono divertiti.

Peccato che il tempo dell'oratorio estivo passi molto velocemente ma arriverci a tutti alla festa dell'oratorio del 23 settembre

Gli animatori



AMICIZIA:

La chiave per creare una sola comunità

Anche quest'anno i bambini delle elementari con i loro educatori hanno potuto vivere l'avventura della settimana in montagna a Passo Gaver. Con il filo conduttore della storia del "Re Leone" hanno imparato il vero valore dell'amicizia con Dio. Tutto questo è stato possibile grazie alla presenza costante del seminarista Michael e di Suor Daniela che con la loro passione e pazienza hanno ancora una volta rafforzato i legami tra i bambini, i quali hanno imparato a volersi bene ed apprezzarsi gli uni e gli altri. Ora è compito di ciascuno di noi far tesoro di questa vacanza senza dimenticare i momenti difficili ma soprattutto quelli belli perché possano diventare del seme che porti frutto.



TESTIMONIANZA DELLE QUATTRO SQUADRE

Durante questa settimana abbiamo imparato a convivere con gli altri, superando le difficoltà ed i litigi che è inevitabile incontrare. Questa settimana è stata un'importante occasione, perché, attraverso l'analisi del Vangelo, abbiamo potuto approfondire la conoscenza di Gesù e al tempo stesso degli altri. Spesso ci è risultato difficile abbandonare il gioco per dedicarci alla preghiera; la sera abbiamo sentito la nostalgia di casa e siamo andati a cercare conforto dagli animatori o dai nostri amici; ci siamo lamentati per i turni di corvè, per la ginnastica mattutina al freddo, per le camminate impegnative, ma abbiamo compreso che la vita è come la montagna e che, dopo la salita, la stanchezza e gli ostacoli affrontati, la vista da lassù è imperdibile. Anche



quest'anno ci è stata proposta l'idea dell'amico invisibile e, nonostante sia stato difficile trovare il regalo adatto o avessimo paura di sbagliare, si è rivelato un buon motivo per avvicinarsi a chi ancora non conoscevamo. Infine è giusto dire che tutto questo sarà indimenticabile grazie alla COPS, ma siamo riusciti a sentirci davvero una sola comunità? Sicuramente non è stato facile unire le nostre quattro parrocchie, ma insieme siamo come un puzzle, ognuno di noi rappresenta un tassello ed è indispensabile alla realizzazione del progetto di Dio, per prendere parte al cerchio della vita.

Squadra degli Zazu

In questa bellissima vacanza, al Passo Gaver, vissuta insieme agli amici della COPS, abbiamo imparato ad essere comunità. Ci sono state nuove conoscenze sia tra i bambini che tra noi animatori. Con il tema del "Re Leone" sono venuti in mente tanti ricordi e i più piccoli hanno imparato a conoscere i suoi insegnamenti. Michael ci ha spiegato in modo semplice i contenuti più significati del racconto e ora siamo giunti alla conclusione, tutti insieme possiamo dire di aver imparato a collaborare, ad essere autosufficienti ad aprire il nostro cuore al prossimo. Rispettare le regole e riflettere sul Vangelo sono stati gli elementi fondamentali per affrontare questo cammino. Come sono state le passeggiate in montagna, lunghe e faticose, così abbiamo capito che anche la vita ci riserva delle difficoltà di fronte alle quali abbiamo solo la scelta di proseguire, ma ora siamo sicuri che arrivati alla meta si resta più che soddisfatti. Hakuna Matata significa "senza pensieri", molti pensano che sia la strada giusta ma ora noi sappiamo che i problemi prima o poi vanno affrontati, affidandosi a Dio. Speriamo che gli insegnamenti ricevuti restino in noi come regole di vita.

Squadra dei Rafiki

"Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà". Come ci dice la frase del Vangelo il Figlio di Dio non ci volta le spalle ma ci dona la libertà di essere salvati; questa salvezza l'uomo la può ottenere togliendo dalla propria vita il superfluo che ci impedisce di capire il vero valore di ogni suo dono. In questa settimana tutti noi abbiamo avuto la possibilità di imparare ad analizzare il Vangelo con la biro a quattro colori. Comprendendo l'importanza del silenzio dove il nostro cuore si è aperto a Gesù. Il primo passo per conoscere Dio è il battesimo, la festa della vita, nella quale capiamo che non saremo mai soli perché lui è sempre

con noi. Ogni uomo ha un posto nel cerchio della vita e spetta a noi essere testimoni della bontà del Signore. Questa vacanza ci ha fatto notare quanto un cartone animato possa avvicinarsi alla nostra realtà nella quale si deve vivere a pieno la vita con i suoi alti e bassi. Durante i momenti di condivisione ogni bambino ha espresso la sua opinione soffermandosi su ciò che Dio rappresenta veramente per loro imparando l'importanza della preghiera fatta con il cuore. Come diceva Sant'Agostino: si può incontrare Dio col cuore anche senza trovarlo con la mente, crederlo e amarlo anche senza capirlo; invece lo si trova invano con la mente se non lo s'incontra col cuore!

Squadra dei Pumba

In questa vacanza i bambini sono stati coinvolti in un'esperienza molto bella e diversa dal solito.

È stato spiegato loro il vero significato della vita, dell'amicizia ed è stata data loro la possibilità di esprimere la propria opinione su questo.

L'amicizia per loro è volersi bene, starsi accanto, fidarsi uno degli altri, rispettarsi e, la cosa più importante, ringraziarsi e perdonarsi a vicenda.

In questa vacanza hanno imparato a condividere le proprie esperienze, ad esempio le passeggiate, che sebbene siano state faticose, hanno premiato loro con un paesaggio fantastico, creazione di Dio. Altro dono è stato quello di imparare a stare insieme con tutti anche se spesso costa fatica.

Frequentando i vari momenti di preghiera e partecipando alla Messa hanno capito il vero significato della preghiera e hanno conosciuto bene Gesù.

Questa è stata una esperienza molto impegnativa e bella da rifare nei prossimi anni come si è sempre fatto.

Squadra dei Timon

Le vacanze in montagna dei nostri ragazzi: sono state per tutti una esperienza difficile da dimenticare e che segna un passo importante nel loro cammino di crescita. Tutto questo è reso possibile dagli adulti che con passione e dedizione amorevole hanno accompagnato i nostri ragazzi, in particolare la nostra cara Antonietta, il seminarista Michael, le nostre Sorelle della Parrocchia e don Claudio. La loro presenza, la sollecitudine con cui si prendevano cura di loro, sono i motivi che ci spingono a dire a tutti loro il nostro GRAZIE più affettuoso!

Michela e Silvia

CRESIMANDI 2012



Anche i ragazzi del 2000 sono arrivati alla Cresima. Nel prossimo mese di ottobre riceveranno come gli apostoli nel cenacolo, lo Spirito santo con i suoi sette doni. In questi anni sono cambiati, piano piano si stanno formando i caratteri e si sono poste le basi per gli uomini e le donne di domani.

Il sacramento della cresima è quello della maturità della fede in Gesù Cristo : ognuno di loro ha scelto di seguirlo : attraverso il catechismo di questi anni hanno scoperto quanto Egli sia grande e buono, ora è il mo-

mento di vivere la loro esistenza seguendo, consapevolmente le sue orme.

E allora incoraggiamo i nostri ragazzi a vivere con gioia questa dimensione: affinché siano coraggiosi , prendano in mano la loro vita con grinta, senza lasciarsi sopraffare dalle paure e dalle incertezze. Lo Spirito santo che sarà dato loro in dono regalerà la forza per non arrendersi mai. Insegnerà che esistono cinque segreti per vivere bene la propria cresima :

La volontà che permetterà di esistere e non semplicemente di vivere: per imparare questo basta diventare come il celebre gabbiano Jonathan Livingston che guardava e volava in alto.

La preghiera alimentata dal silenzio e dalla umiltà per poter meglio far scaturire dal cuore e dalle labbra il grazie più sincero a Dio

Fare gruppo: alla loro età si sperimenta la bellezza di non essere soli, di camminare con gli amici. Speriamo che imparino a spalancare le finestre del loro cuore , ad aprire le braccia , rimanendo sè stessi

L'amore: volere il bene degli altri , è cambiare prospettiva , accorgerci di quanto sia appagante strappare un sorriso a un fratello magari triste, vuol dire imparare a mettersi nei panni di chi ci sta vicino e chinarsi ai suoi bisogni

Seguire Gesù: è lui la stella polare è a Lui che dobbiamo guardare per essere davvero felici

E allora tanti auguri!!!

Le catechiste

CRESIMANDI 2012

di CAVARIA

Aldieri Alessandro
 Arena Gianluca
 Bai Andrea
 Barbuscia Sonia
 Bortolozzo Francesco
 Broggin Stefano
 Campacci Daniela
 Cazzola Pietro
 Colangelo Gianluca
 De Luca Donato
 Diniz Lorena Gabriel
 Farella Martina
 Giacalone Maria
 Izzo Marco
 Macchi Tommaso
 Martin Charlotte
 Mastroianni Thomas
 Paleari Nicolò Daniele
 Panarotto Andrea
 Pezzano Luca
 Piacenza Gaia
 Piras Federico
 Pironti Giulio
 Quadrelli Giulia
 Romeo Marian Ciprian
 Santini Nicolò
 Scaramella Salvatore
 Schiavini Alessia
 Somaruga Luca
 Zecchin Martina
 Zumeri Alyfer

di OGGIONA

Bizzotto Stefano
 Bruttomesso Chiara
 D'Anna Denise
 Di Lascio Gabriele
 Falanga Alessio
 Gressoni Luca
 Gressoni Sara
 Iecle Kevin
 La Mantia Giorgia
 Lo Schiavo Christian
 Moino Micol
 Morocchi Davide
 Rigon Alice
 Rossi Nicolò
 Santin Dario
 Vianello Matteo
 Visentin Rebecca

di PREMEZZO

Baffari Francesco
 Dall'Acqua Marco
 De Rose Simon
 Miraglia Daniel
 Moretto Roberta
 Preveato Alan
 Preveato Luan
 Rossi Marco
 Stuppi Serena
 Trazzi Giulia

di S.STEFANO

Azzimonti Jacopo
 Barbierato Lorenzo
 Bertolasi Gabriele
 Catrambone Giulia
 Costantin Chiara
 Macrì Lorenzo
 Mancuso Mattia
 Morelli Luca
 Morello Mattia
 Morganti Sara
 Nardo Mirko
 Santini Lorenzo
 Scrofani Riccardo
 Sorrentino Fabio
 Veronese Marco

i CATECHISTI

Luisa Bonacalza
 Giuliana Dal Maso
 Marinora Martuscelli
 Stefania Nichele
 Vincenzo Panza
 Pina Randazzo
 Milena Rossi
 Miriam Stefano

Vieni Santo Spirito





La CATECHESI riprende il suo cammino

A Settembre siamo ai nastri di partenza con la catechesi. I ragazzi vivranno con intensità il cammino che li porterà a ricevere i sacramenti e che li condurrà per mano attraverso un itinerario che permetterà loro di conoscere meglio Gesù, prezioso compagno di vita. Il prossimo anno sarà particolare perché il Santo Padre ha indetto per il 2012- 2013 l'anno della fede e noi catechiste ci sentiamo chiamate in causa in prima persona. Innanzitutto in questo anno ci interrogheremo sul nostro personale cammino di fede, riscoprendo le ricchezze insite nella Bibbia e nel Catechismo della Chiesa cattolica.

Durante questo anno poi cercheremo di intensificare un cammino di fede che ci affianca ai genitori, alle famiglie dei nostri ragazzi questo avverrà attraverso incontri che ci vedranno coinvolti alla domenica o durante il periodo natalizio per una preghiera insieme. Saranno tutte occasioni per imparare a vivere con intensità il nostro essere cristiani e per far comprendere ai nostri ragazzi quanto Gesù sia importante per ciascuno di noi. È attraverso l'esempio di mamma e papà che i nostri ragazzi possono imparare a vivere con gioia la propria fede.





INIZIO CATECHESI

- **Martedì 18 sett.** Oggiona
Ripresa catechesi 2 media cresimandi
- **Giovedì 20 sett.** S. Stefano
Ripresa catechesi 2 media cresimandi
- **Sabato 22 sett.** Cavaria e Premezzo
Ripresa catechesi 2 media cresimandi
- **Martedì 25 sett.** Oggiona
Ripresa catechesi 3.4.5 el. e 1 media
- **Giovedì 27 sett.** Oggiona e S. Stefano
Ripresa catechesi 3.4.5 el. e 1 media
- **Sabato 29 sett.** Cavaria e Premezzo
Ripresa catechesi 3.4.5 el. e 1 media

PER LE CATECHISTE "INIZIAZIONE CRISTIANA" "LA FEDE NASCE DALL'ASCOLTO"

Figure dell'esperienza credente e il dono di Gesù nell'Iniziazione Cristiana
ore 15.00 oppure 20.45 - ex Istituto Canossiano (via Bonomi- Gallarate)

- Lunedì 10 settembre Mercoledì 12 settembre
- Lunedì 17 settembre Mercoledì 19 settembre

**Venerdì 14 settembre - alle ore 18.00 a Oggiona
raduno d'inizio anno per tutte le catechiste della COPS con don Claudio**

FESTA DELL'ORATORIO

23 settembre 2012 ci sarà la festa dell'oratorio che segna l'inizio dell'anno catechistico e delle attività oratoriane. Ogni oratorio della comunità pastorale lo vivrà secondo le proprie tradizioni: la Santa Messa nel cortile dell'oratorio seguita o meno dal pranzo e poi via con i giochi, la presentazione del tema nel pomeriggio.

Durante la santa Messa ci sarà la consegna del catechismo ai ragazzi della iniziazione cristiana il tutto condito da una miscela di gioia e di contagioso entusiasmo. Speriamo che l'oratorio sia sempre un luogo speciale per i nostri ragazzi in cui si possono ritrovare per giocare, per pregare e per fare gruppo. Gli anni vissuti all'oratorio diventino per loro un prezioso tassello per costruire la vita all'insegna del generoso dono di sé e dell'amore per il Signore

BENVENUTA SUOR ORNELLA!



Siamo lieti di averti tra noi! La parrocchia di S. Stefano è una piccola realtà che con altre tre parrocchie vicine hanno iniziato da un paio di anni l'avventura della comunità pastorale che, nonostante un primo momento di smarrimento, ha regalato alle nostre anime assopite un nuovo vigore. Tanti sono stati i passi che abbiamo compiuto per ripopolare l'oratorio e per far rifiorire la nostra comunità e molti siamo ben consci che dovranno essere fatti per illuminare le zone d'ombra ma ci siamo accorti che l'impegno, la fede e la costanza alla fine premiano sempre! Siamo molto legati alle Suore dell'immacolata concezione di Ivrea che fanno parte della nostra storia da parecchi decenni curando la nostra scuola materna con materna dedizione, aiutando i parroci che si sono avvicinati,

portando la comunione agli ammalati.

Ora siamo qui con trepidante attesa pronti a metterci in gioco con lei come guida e come supporto. Non abbiamo paura di rimboccarci le maniche, di aiutarla nella sua nuova avventura con noi. Non vediamo l'ora di incontrare il tuo sguardo luminoso e di lasciarci contagiare dal tuo entusiasmo!

CELEBRAZIONI BATTESIMI:

Domenica 02 settembre	alle ore 10.00 nella parrocchia di Oggiona
Domenica 14 ottobre	alle ore 10.15 nella parrocchia di Cavaria
Domenica 11 novembre	alle ore 11.00 nella parrocchia di Premezzo
Domenica 02 dicembre	alle ore 11.00 nella parrocchia di S. Stefano
Domenica 13 gennaio	alle ore 10.15 nella parrocchia di Cavaria
Domenica 10 febbraio	alle ore 10.00 nella parrocchia di Oggiona

CORSO IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO CRISTIANO

Tutti i Venerdì dal 21 settembre al 2 dicembre 2012

presso il centro pastorale di OGGIONA alle ore 21
E' necessario iscriversi personalmente dal parroco





Lavori in corso

Durante l'Estate, alla nostra scuola materna



Dopo più di 40 anni dalla sua inaugurazione, l'edificio ha bisogno di alcune opere di manutenzione, e il Consiglio d'Amministrazione ha deciso di cominciare dal rifacimento dei servizi igienici.

Sono stati sostituiti rivestimenti, pavimenti, sanitari, ma soprattutto sono stati adeguati alle normative vigenti: così i servizi sono diventati 3 per ogni aula, ed è stato realizzato il servizio per i disabili.

L'impegno economico è notevole, ma possiamo ringraziare l'Amministrazione Comunale che, dimostrando come sempre attenzione ai bisogni della scuola, ha stanziato un contributo straordinario che coprirà quasi per intero la spesa. E' doveroso anche ringraziare l'architetto Matteo Pistoletti, che ha preparato il progetto e seguito i lavori, riducendo al minimo il suo onorario, e l'impresa Buran che ha presentato un preventivo di spesa molto contenuto, oltre ad aver realizzato i lavori con efficienza durante il periodo di chiusura.

All'inizio del nuovo anno scolastico – il 3 settembre per chi ha già frequentato, il 4 e il 10 per i due gruppi dei nuovi iscritti - i bambini troveranno quindi un ambiente rinnovato e ancora più confortevole.

Ma soprattutto troveranno persone – insegnanti e cuoche – che sapranno accoglierli con gioia e disponibilità, attente ai loro bisogni, pronte a consolare, incoraggiare, ascoltare e condividere ogni momento di quell'importante "pezzo" della vita dei più piccoli che è l'esperienza della scuola dell'infanzia.

Sandra M.



PER INCONTRARE IL PARROCO

Gli **UFFICI PARROCCHIALI** riaprono in questa prima settimana di settembre dalle ore 16.00 alle ore 17.30 nei giorni che trovate qui sotto indicati. Spesso ci si lamenta dell'impossibilità d'incontrare personalmente il parroco. In ufficio parrocchiale don Claudio è disponibile ad incontrare i fedeli, non solo per ricevere le intenzioni per le S. Messe, ma anche per un momento di dialogo e condivisione fraterna. Chi per motivi di lavoro non può venire negli orari stabiliti, don Claudio è sempre disponibile a ricevere i suoi fedeli presso la propria abitazione a Oggiona, previo appuntamento telefonico.

ORARI UFFICI PARROCCHIALI:

Martedì	a Oggiona	dalle ore 16.00 alle ore 17.30
Mercoledì	a Premezzo	dalle ore 16.00 alle ore 17.30
Giovedì	a Cavaria	dalle ore 16.00 alle ore 17.30
Venerdì	a S. Stefano	dalle ore 16.00 alle ore 17.30

SS. MESSE FESTIVE

- **Sabato 1 settembre** ore 17.45 Premezzo S. Antonio
- **Domenica 2 settembre** ore 07.30 Oggiona
ore 10.00 Oggiona con i Battesimi comunitari
- **Sabato 8 settembre** ore 18.45 S. Stefano con arrivo Fiaccolata
- **Domenica 9 settembre** ore 08.30 Premezzo S. Luigi
ore 11.00 S. Stefano festa patronale
ore 18.00 Cavaria
- **Sabato 15 settembre** ore 18.30 Oggiona - Messa per gli ammalati
- **Domenica 16 settembre** ore 09.00 S. Stefano
ore 10.15 Cavaria festa dell'Addolorata
- **Domenica 23 settembre** ore 07.30 Oggiona
ore 10.15 Cavaria in oratorio
- **Sabato 29 settembre** ore 17.45 Cavaria
- **Domenica 30 settembre** ore 08.30 Premezzo S. Luigi
ore 11.00 Premezzo S. Antonio

CONFESSIONI

- **Sabato 1 settembre** ore ore 16.45 Premezzo S. Antonino
- **Sabato 8 settembre** ore ore 17.45 S. Stefano
- **Sabato 15 settembre** ore 17.30 Oggiona
- **Sabato 29 settembre** ore 16.45 Cavaria



Amici di Suor Teresa Silvestri

Domenica primo Luglio 2012 presso l'Oratorio di Premezzo si è tenuta, per il secondo anno una festa in favore di Suor Teresa Silvestri e della Missione da lei retta a Klos Fan (Albania).

Parte dei soldi raccolti l'anno scorso, € 1.400,00, sono stati usati per vari lavori presso la Missione, tra l'altro ampiamente illustrati da Suor Teresa durante la Festa di quest'anno; i restanti € 630,00 sono nelle casse del Comitato e presto come deciso dalla Suora verranno messi su di un conto corrente ad uso dei bisogni della Missione.

La generosità, di quest'anno ha portato ancora una volta un gruzzoletto non indifferente di cui di seguito esponiamo le varie voci d'incasso ed anche questi per ora sono nelle casse ma presto trasferiti sul conto corrente.

Lotteria	€ 600,00
Asta delle torte	€ 80,00
Aperitivo giovane	€ 100,00
Incasso cena	€ 430,00
Totale al netto delle spese	€ 1.210,00

Ovvio il ringraziamento a tutti i partecipanti, il fantastico personale della cucina del Centro della Gioventù, i ragazzi sempre disponibili alle iniziative di solidarietà ed alle persone e le aziende che benevolmente hanno donato i premi della lotteria. Un grazie particolare alle persone che hanno preparato le torte per il concorso e la successiva asta.

**Arnaldo Sonvico
e Franco Zeni**

**Solo La carità
salverà il mondo!**



RICOMINCIAMO DA...“MI FIDO DI TE!”

“Il più bel regalo che un essere umano possa fare è dare fiducia.”

(Jean Vanier, Lettere della tenerezza di Dio)



Prendo da quest'uomo, esperto di vita comunitaria e dalle sue parole, l'augurio per l'inizio del nuovo anno scolastico. Sono perfettamente d'accordo con lui e penso sia ciò di cui tutti abbiamo bisogno: dare e ricevere fiducia.

Diamo fiducia quando diciamo: “Ce la puoi fare”, “Sono con te”, “Sei prezioso per me”, “Puoi fare meglio”... Espressioni come queste infondono speranza e stimolano il desiderio e lo slancio per migliorare, aprono alla correzione e al dialogo. Inoltre non sono bugie!

Certo suonano diversamente da: “Non sei capace”, “Ti devo dire tutto”, “Sei una testa di legno”, “Sei sempre svogliato”... Queste pseudo-esortazioni invece, hanno una forza repressiva, contengono un imbroglio, spesso non ottengono altro che tristezze e rischiano di provocare ulteriori chiusure.

“Amare significa dare fiducia...è poco ma è tutto!”. (Id)

Sì, è poco per una progettazione didattica...
ma è tutto per uno stile educativo!

Auguri e buon anno!

Suor Patrizia

INTENZIONI MESSE Settembre

Sabato	1	ore 17.45	Def. Macchi Luciano
Domenica	2	ore 10.15	Anniversario di matrimonio
	2	ore 18.00	Per la comunità parrocchiale
Lunedì	3	ore 09.00	Def. Famiglia Inversetti
Martedì	4	ore 09.00	
Mercoledì	5	ore 20.30	
Giovedì	6	ore 16.45	Def. Giuseppina e Mario
Sabato	8	ore 17.45	Def. Francesca Leto-bono
Domenica	9	ore 10.15	Def. Famiglia Bubola
	9	ore 18.00	Def. Terzoni Maria e Giuseppe
Lunedì	10	ore 09.00	
Martedì	11	ore 09.00	
Mercoledì	12	ore 20.30	Def. Sazzon Elsa
Giovedì	13	ore 16.45	Def. Corrado Lanza
Sabato	15	ore 17.45	Def. Carabelli Ermanno
Domenica	16	ore 10.15	Festa dell'Addolorata _____ – Messa ripresa Scuola Def. Meneguzzo Gino e Elisa
	16	ore 18.00	Def. Regina e Luciano Vicenzutto
Lunedì	17	ore 09.00	
Martedì	18	ore 09.00	Def. Mauro Antonio
Mercoledì	19	ore 20.30	
Giovedì	20	ore 16.45	
Sabato	22	ore 17.45	Def. Luca Bertoldo
Domenica	23	ore 10.15	Messa in Oratorio - Def. Liberato Ruggia
	23	ore 18.00	Def. Vincenzo e Nicola Panza
Lunedì	24	ore 09.00	
Martedì	25	ore 09.00	
Mercoledì	26	ore 20.30	
Giovedì	27	ore 16.45	
Sabato	29	ore 17.45	
Domenica	30	ore 10.15	Per la comunità parrocchiale
	30	ore 18.00	Def. Peripolli Pietro e Maria



IL CALENDARIO della Comunità Pastorale

Domenica 2	I domenica dopo il Martirio di Giovanni Battista		
	Oggiona	ore 10.00	Messa con Battesimi comunitari
Mercoledì 5	Oggiona	ore 21.00	Incontro equipe corso fidanzati
Venerdì 7	S. Stefano	ore 17.30	Messa dell'ammalato
Sabato 8	S. Stefano	Inizio Festa Patronale "Madonna della cintura"	

Domenica 9	II domenica dopo il Martirio di Giovanni Battista		
	S. Stefano	Festa Patronale "Madonna della cintura"	
		ore 15.00	Giochi tra oratori
		ore 20.45	Processione
Lunedì 10	Gallarate	Inizio quattro giorni catechisti	
Mercoledì 12	Oggiona	ore 21.00	Consiglio Affari Economici della COPS
Venerdì 14	Oggiona	ore 18.00	Raduno Catechisti COPS
Sabato 15	Oggiona	ore 18.30	Messa dell'ammalato

Domenica 16	III domenica dopo il Martirio di Giovanni Battista		
	Cavaria	Festa dell'Addolorata	
		Ore 10.15	Messa solenne
		Ore 20.30	Processione
Martedì 18	Oggiona:	Ripresa catechesi cresimandi - 2 media	
Giovedì 20	S. Stefano:	Ripresa catechesi cresimandi - 2 media	
Venerdì 21	Oggiona:	Ore 21.00	Inizio corso per i fidanzati
Sabato 22	Cavaria e Premezzo	Ripresa catechesi cresimandi 2 media	

Domenica 23	IV domenica dopo il Martirio di Giovanni Battista		
	FESTA DEGLI ORATORI		
	In tutte le parrocchie:		
	Messe in oratorio e consegna del catechismo		
	Nel pomeriggio: Festa negli oratori		
Martedì 25	Oggiona:	Ripresa catechesi iniziazione cristiana.	
Giovedì 27	S. Stefano:	Ripresa catechesi iniziazione cristiana.	
Venerdì 28	Oggiona:	Ore 21.00	Corso per i fidanzati
Sabato 29	Cavaria e Premezzo	Ripresa catechesi iniziazione cristiana.	

Domenica 30 V domenica dopo il Martirio di Giovanni Battista



IL CALENDARIO della Comunità Pastorale

- Lunedì 1 Inizio visita delle famiglie e benedizioni della casa della parrocchia di Cavaria
- Venerdì 5 1° Venerdì del Mese : ore 21.00 adorazione animata dagli oratori
Oggiona: Ore 21.00 Corso per i fidanzati
- Sabato 6 pomeriggio spirituale per i cresimandi e i loro genitori

Domenica 7 VI domenica dopo il Martirio di Giovanni Battista
PREMEZZO: FESTA DELLA MADONNA DEL ROSARIO
 Premezzo Ore 11.00 Messa solenne
 Ore 20.30 Processione coi Flambeaux
S. STEFANO: Giornata per gli animatori degli oratori

- Mercoledì 10 **GRUPPI DI ASCOLTO**
- Venerdì 12 Oggiona: Ore 21.00 Corso per i fidanzati
- Sabato 13 Cavaria - Tensostruttura
Ore 16.00 **CRESIMA**

Domenica 16 VII domenica dopo il Martirio di Giovanni Battista
 Cavaria Ore 10.15 Messa con Battesimi comunitari



IL QUADRIFOGLIO

Informatore della Comunità Pastorale

“Maria aiuto dei cristiani”

Cavaria - Oggiona - Premezzo - S. Stefano

Direttore Responsabile: *Lunardi don Claudio*

Impaginazione: *Fabio Brambati*

Copertina: *Chiara Biella*

Foto: *Vincenzo Zucchi*

STAMPATO in PROPRIO

**IL PROSSIMO NUMERO DE “IL QUADRIFOGLIO” USCIRÀ
 domenica 14 ottobre e comprenderà due mesi: ottobre e novembre.**